

MAURO LUCCHESI, *Formare alla dimensione ecumenica del cristianesimo, un'urgenza ecclesiale*, in «Toscana Oggi», 30/17 (2012), p. 23

Le situazioni nuove in cui le comunità cristiane si trovano immerse hanno messo in crisi l'azione pastorale di semplice conservazione a cui sono abituate da decenni. Per comprendere la situazione nuova, imparare a discernere e prendere gli orientamenti adatti è necessaria un'adeguata formazione. Ma anche la formazione non può essere più quella del passato basata sull'acquisizione di alcuni elementi teorici da mettere in pratica. Questo vale per tutti gli ambiti, anche per quanto riguarda la vita ecclesiale. Il corso di formazione che viene proposto nel mese di luglio dalla Commissione ecumenica della CET tiene conto di tutto questo sia per quanto riguarda motivazione, destinatari, contenuti e metodo. Anzitutto esso risponde a una situazione che interpella le comunità cattoliche per la presenza, sempre più numerosa, di altri cristiani nel nostro territorio e nelle nostre case; questa è una situazione nuova che trova impreparati proprio nelle attività di ogni giorno.

La risposta che si offre con il corso, pur nella sua essenzialità, costituisce un primo livello di cui possono far tesoro quanti sono quotidianamente in contatto con cristiani non cattolici. D'altra parte, l'ecumenismo, fino ad oggi è stato considerato più un settore riservato ad alcuni esperti e cultori che non una dimensione di tutta la vita e l'attività della Chiesa e di conseguenza non ci sono iniziative formative in questo ambito se non negli studi teologici più approfonditi.

Destinatari privilegiati sono i membri delle commissioni diocesane per l'ecumenismo e le persone che potranno essere chiamate a farne parte; inoltre la proposta interessa gli insegnanti, in particolare quelli di religione cattolica, ma anche i catechisti, i parroci, le religiose e i religiosi. Il corso va considerato nella sua articolazione triennale, che prevede la maturazione della dimensione ecumenica per entrare in sintonia con la realtà e con gli orientamenti della Chiesa cattolica (primo anno) al fine di affrontare il rapporto con le altre tradizioni cristiane (secondo e terzo anno). La finalità è quella di aiutare i partecipanti ad acquisire una mentalità ecumenica e prevede la partecipazione attiva dei partecipanti, la condivisione delle esperienze vissute e l'acquisizione di strumenti utili per continuare la formazione a livello personale. Per quanto riguarda il contenuto si terranno unite la dimensione storica, teologica, ecclesiale e l'esperienza vissuta, nonché riferimenti alla nostra realtà regionale. Ogni anno è previsto anche un momento di apertura al dialogo interreligioso.